

È morto Vittorio Ragusa «storico» cronista romano

Giovedì notte è morto nella sua casa di Fregene Vittorio Ragusa (nella foto) una delle figure «storiche» del giornalismo romano presidente del sindacato cronisti dell'associazione della stampa della capitale. Nato a Palermo nel 1912 Ragusa si era trasferito a Roma giovanissimo e aveva esordito nel mondo della carta stampata con racconti e filastrocche per ragazzi. Dopo la guerra lavorò in testate come «Ricostruzione» e «Il reporter» e si impegnò in attività sindacali. Agli inizi degli anni '50 fu assunto a «Il Popolo», il quotidiano della Dc, dove prima curò la pagina sindacale poi lavorò come cronista e alla fine, come capocronista Ritrattosi dal giornalismo attivo, si dedicò a tempo pieno ai problemi sindacali della categoria e all'attività di scrittore. Ha ricoperto la carica di presidente del sindacato cronisti romani dal '76 ad oggi, continuando a collaborare a riviste e ad occuparsi di tradizioni romane e di cucina. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa di San Pio X in piazza della Balduina.

Istituto dal Comune un «113» per gli anziani

La città sarà un po' meno dura da vivere per i suoi cittadini anziani. L'assessorato ai servizi sociali, retto da pochi giorni da Antonio Mazzocchi ha istituito un servizio di pronto intervento per gli anziani che è possibile chiamare telefonando al 736792 ogni giorno ferialmente dalle 8.30 alle 19. Non solo: una soluzione miracolosa, ma saranno velocizzati i tempi per tutti gli interventi di competenza dell'assessorato assistenza e presenza domiciliare per problemi sanitari e no, assistenza all'oggettiva per casi di particolare indigenza e così via. «Questa rete di servizi e strutture - ha ricordato Mazzocchi - è potenziata da quanto quotidianamente assicurano e garantiscono organismi come la Caritas diocesana e la comunità di S. Egidio che proprio nel settore degli anziani, specie dei più deperiti per conto del comune di Roma erogano quegli interventi di primaria necessità ed emergenza».

La polizia denuncia traffico di sangue a Frosinone

In caso di operazioni chirurgiche o di gravi emorragie, la disponibilità di sangue fa la differenza tra la vita e la morte. La notizia, quindi, è di quelle che di solito arrivano dal terzo mondo: la squadra mobile di Frosinone ha denunciato l'esistenza di un traffico di sangue all'interno dell'ospedale di Frosinone. I familiari di alcuni pazienti ha specificato la polizia - sono stati costretti a pagare fino a 650 mila lire due fiasconi di sangue. Ieri sono stati interrogati medici e paramedici dell'ospedale, ma non si è appreso nulla su quanto sarebbe emerso.

Domani sciopero del sindacato autonomo di terra a Fiumicino

I 700 lavoratori di terra della società aeroporti di Roma aderenti al Sanga situeranno domani la sede ma una giornata di sciopero a «turni» dalle 6 alle 24. Per protestare contro la società Ar che «non obbedisce» come spiega una nota sindacale agli ordini dei magistrati del lavoro e continua ad escludere i lavoratori dalla contrattazione aziendale. «Gli scioperi del Sanga», spiega la nota - sono volutamente limitati perché si svolgono a turni e al sindacato comunque basta una partecipazione modesta. Al resto - conclude la nota - ci pensa l'Ar che va subito in crisi perché negli ultimi cinque anni ha ridotto gli organici mentre il traffico aereo aumentava».

Si conclude l'assemblea dei Testimoni di Geova

«Deve essere il padre il capo della casa ma la sua autorità deve essere esercitata con sapienza discernimento e buon equilibrio deve essere lui stesso un eccellente esempio, deve sapere come impartire la disciplina, un uomo di tali qualità».

Brucia il sottobosco Super lavoro per i pompieri

Il caldo e la disattenzione della gente continuano a provocare incendi un po' in tutta la provincia di Roma. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti su decine di piccoli focolai (ed in una ventina di appartamenti dove erano stati lasciati i rubinetti dell'acqua aperti). Quattro i più grossi, tutti di piccola vegetazione di sottobosco a Crocchio e dove per spegnere le fiamme ci sono volute dieci ore di lavoro e il intervento di un elicottero, a Montorio Romano e, è diventato un «classico» estivo, a Monte Mario.

GIANCARLO SUMMA

Mondiali I comunisti replicano al sindaco

Sulle delibere «urgenti» per i Mondiali del '90 (quasi mille miliardi di appalti) approvate dalla vecchia giunta Signorile il 2 agosto contro la polemica. Giovedì il vicepresidente della commissione lavori pubblici, il comunista Piero Rossetti aveva invitato il sindaco Giubilo a convocare la commissione per discutere della vicenda e a sospendere contemporaneamente tutte le delibere. Dal Campidoglio avevano fatto arrivare una precisazione: «Ogni decisione è stata già discussa nelle sedute competenti nei giorni 24, 30 giugno e 4 luglio».

Ieri, con un comunicato, è arrivata la replica di Rossetti, che parla di un metodo politico che privilegia sempre più l'arrogante menzogna. Al sindaco Giubilo il consigliere del Pci ricorda tre precisi impegni: il primo di quando era assessore, il 5 luglio, e dichiara che avrebbe riconosciuto le commissioni lavori pubblici e urbanistica dopo l'incontro con la presidenza del Consiglio per discutere i progetti da portare sempre in commissione le delibere assunte con il 14 ed infine la verifica sulla vicenda chiesta fin da luglio dal Pci. Rossetti torna a chiedere: «Cosa succederà una volta, di sospendere le delibere approvate e di discutere tutto in commissione? Intanto il Comitato dei cittadini di piazza Mancini ha inviato un telegramma alla presidenza del Consiglio dei ministri per chiedere di essere ascoltati sulle opere in cantiere. «Non servono alla città, non servono ai mondiali, sono solo un regalo alle immobiliari», hanno scritto.

Quattromila furti, 800 scippi e 1500 borseggi Comincia una settimana difficile per chi resta (e per chi parte)

Il tranquillo week-end dei ladri

Aggressioni, scippi, rapine e borseggi. La settimana di Ferragosto, nella città deserta, i rischi aumentano. Quattromila furti negli appartamenti, 1500 scippi e 2000 borseggi denunciati. Quelli che sono partiti temono di trovare una brutta sorpresa al rientro. Chi resta deve stare sempre sul chivalà. Come difendersi, quali precauzioni adottare? Ecco qualche consiglio per chi parte e per chi rimane.

MAURIZIO FORTUNA

L'estate pericolosa in città Roma si svuota e aumentano i reati borseggi sugli autobus, rapine furti negli appartamenti, scippi. Da oggi inizia il grande ponte di Ferragosto e i rischi raggiungono quotazioni elevate.

Nell'estate dell'86 a Roma ci sono stati più di tremila furti negli appartamenti. Nell'87 sono ancora aumentati, arrivando a quota 3.500. E l'estate '88? Quanti romani troveranno, al ritorno delle vacanze l'amara sorpresa della casa svaligiata? Fra giugno e luglio i dati parlano di circa 2.500 furti denunciati ed alla fine di agosto si sfiorerà quota quattromila.

Come difendersi? Le cautele non sono mai troppe. Antifurti, certamente ma

anche piccole precauzioni indispensabili. Come avvertire i vicini e non lasciare in casa tutti gli oggetti di valore. Per chi si fida ciecamente dell'elettronica ci sono rilevatori a microonde, a raggi infrarossi, micro switch applicati alle finestre e sirene di allarme. Gli antifurti possono essere a copertura totale oppure essere piazzati in un punto «strategico» della casa, nella «stanza del tesoro» o in un passaggio obbligato. Comunque, è indispensabile munire il telefono di collegamento automatico con la questura o con gli istituti di vigilanza privati. O almeno con la casa di qualche amico fidato. E sperare infine che i gioielli dell'elettronica non facciano capricci e si mettano a suonare senza

motivo.

Ma l'estate romana e soprattutto terreno di caccia per borseggiatori scippatori e piccoli rapinatori, che approfittano dell'ingenuità dei turisti e della sorveglianza che si allenta. La «mappa» delle zone a rischio si può restringere al centro storico ed all'area archeologica, con alcune strade predilette per le possibilità di fuga che offrono.

Colosseo piazza Venezia, Fon Imperiali, sono il regno dello scippo. Fra giugno e luglio ne sono stati denunciati più di 800, la maggior parte ai danni di stranieri. In qualche caso, come per una turista giapponese, lo scippo si è tramutato in omicidio. E facile «scippare» e scappare, lasciando la vittima sconosciuta. Gli scippatori si avvicinano in motorino o «vespa», le prede preferite sono le donne sole. Uno stratonone via. Uno degli itinerari preferiti è via Cavour, specialmente nel tratto vicino piazza Vittorio, dove è più facile perdere le proprie tracce.

Ma c'è anche un altro «personaggio» della piccola



Uno addosso all'altro in attesa di un autobus una condizione ideale per i borseggiatori.

Violenza Perizia per presunto bruto

Dov'è una perizia psichiatrica? Una perizia psichiatrica dovrà accettare le condizioni mentali di Augusto Pagnozzi, un uomo di 55 anni accusato di aver adescato una bambina di sei anni e di averla portata nella sua abitazione con l'intenzione di commettere atti di libidine. Così ha deciso ieri la sezione penale del tribunale di Roma dopo le prime battute di un processo per direttissima nel quale Pagnozzi deve rispondere di reato di minore e di atti di libidine. Il fatto risale ad agosto scorso. La piccola A.B. stava giocando nel cortile della sua casa, in via Tenuta di Torrenova, quando la nonna Ermelinda Dorateo si accorgeva che la nipotina era scomparsa. Due donne la informavano di aver visto August Pagnozzi prendere per mano la bambina e portarla nella sua abitazione. La nonna, che ha 51 anni si precipita in casa dell'uomo dopo aver sfondato la porta con una spatola. Nella camera da letto soprendeva Pagnozzi in slip con accanto la bambina che, con le mutandine abbassate, piangeva. La Dorateo trascina fuori la nipotina e rivela il «113» poco dopo una pattuglia prelevava l'uomo mentre la bimba veniva portata in ospedale dove però non le venivano riscontrati segni di violenza. Pagnozzi dal giudice Augusto Pagnozzi ha respinto le accuse.

Soccorsi troppo lenti: aperta un'inchiesta Ingoia un palloncino di gomma Muore soffocato a due anni

Ha ingoiato il palloncino di gomma che stava gonfiando attimi atroci, dopo il gioco spensierato trasportato a Villa Sandra, il piccolo Marco Competiello, quasi due anni, è stato caricato su un'ambulanza e trasferito al San Camillo dove è arrivato quando il suo cuoricino non batteva più. Troppo tempo è stato lasciato passare. Sulla tragedia avvenuta martedì scorso, il magistrato Nitto Palma ha aperto un'inchiesta.

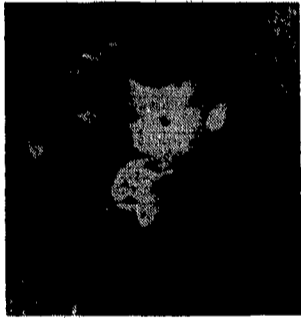
ROSSELLA RIPERT

Giocava tranquillo, di ventiduenne un mondo a gonfiare in continuazione i palloncini colorati. Poi il sgongliava, impaziente di ricominciare. Ma all'improvviso, quella plastica «magica» gli è finita in gola. Marco Competiello un bimbo di nemmeno due anni ha ispirato, restando soffocato senza fiato, terrorizzato ha iniziato a lamentarsi in cerca di aiuto agitando le braccia e per richiamare l'attenzione della mamma e dei due fratelli. Se n'è accorto quello più grande, che ha chiamato la madre.

Sette minuti. Un'eternità per un bimbo che non sa come e dove trovare l'aiuto per non morire. Al San Camillo infatti Marco è arrivato già morto quando ormai davvero nessuno poteva più tentare di fare qualcosa per salvarlo.

«Abbiamo fatto il possibile - commenta il direttore sanitario di villa Sandra, il professor Elio Aduccio che sostituisce il titolare nel mese di agosto - ma il bambino è arrivato già in condizioni disperate. Il suo cuoricino non batteva più. Non c'era da tentare di fare qualcosa per salvarlo».

Domani mattina si svolgeranno i funerali del piccolo Marco nella basilica di San Lorenzo al Verano.



Marco Competiello, il bimbo di due anni morto soffocato dopo aver ingoiato un palloncino di gomma.

per il bambino non conoscono a quale livello si sarebbe presentata l'ostruzione. E poi noi siamo una clinica specializzata in riabilitazione motoria non abbiamo il pronto soccorso».

Sulla tragica morte di Marco il sostituto procuratore della Repubblica Franco Nitto Palma ha aperto un'inchiesta giudiziaria per accertarne le cause le circostanze ed eventuali responsabilità penali.

Domani mattina si svolgeranno i funerali del piccolo Marco nella basilica di San Lorenzo al Verano.

Profugo suicida per amore Lei parte per il Canada lui sconvolto si butta dal terrazzo

L'idea di non rivederla più, di saperla ormai oltre oceano, nel lontanissimo Canada, gli ha spezzato il cuore. E un attimo dopo la sua partenza per lui è iniziata la follia. Erno Karez, profugo ungherese, 35 anni, è salito sul terrazzo condominiale dell'hotel «Pierre» dove alloggiava e si è gettato nel vuoto, nel cuore della notte. L'ha trovato una volante della polizia, ormai senza vita. Accasciato in viale Tirreno, a due passi dall'albergo.

Gli uomini della squadra mobile, guidati dal dottor Del Greco, dopo aver ascoltato amici e connazionali dell'ungherese hanno quasi completamente fatto luce sul caso suicidio per amore. A meno che l'autopsia che verrà effettuata oggi non sveli colpi di scena.

Proprio un connazionale di Erno Karez che lavorava come cuoco presso l'albergo «World» a poca distanza dall'hotel dove andava a dormire da quando aveva lasciato Budapest dove viveva la moglie e i due figli circa un mese fa aveva fatto conoscere all'ungherese una ragazza del suo stesso paese Nora Csaky «in transito» come tanti altri profughi del suo paese in Italia aspettando il sognato visto per l'America.

Un mese di incontri, di serate passate insieme a divertirsi nella città straniera. Un mese di amicizia per la giovane. Giorni fitti di innamoramento folle per l'ungherese. Quella ragazza per lui era diventata tutto, un pensiero fisso, una presenza preziosa da non perdere.

Ma puntuale è arrivato il visto per il Nord America e il fatidico giorno della partenza destinazione il Canada. La ragazza ungherese ha fatto i bagagli ed è andata via con gli altri suoi connazionali portandosi a termine un progetto accarezzato da chissà quanto tempo. Erno Karez è restato con il cuore in frantumi e un dolore terribile.

Quattro giorni di lontananza dalla giovane ungherese l'hanno sconvolto. Ha smesso di mangiare si è chiuso in una solitudine inespugnabile. In questo clima di follia d'amore, secondo gli incuranti, deve essere maturato il gesto irrimediabile.

Senza farsi sentire, senza essere visto ha lasciato la stanza dell'albergo che divideva con altri due profughi polacchi e ha raggiunto il terrazzo condominiale dell'hotel «Pierre». Si è sporto e ha deciso una volta per tutte di «deba» con altri due profughi polacchi e ha raggiunto il terrazzo condominiale dell'hotel «Pierre». Si è sporto e ha deciso una volta per tutte di «deba» con altri due profughi polacchi e ha raggiunto il terrazzo condominiale dell'hotel «Pierre». Si è sporto e ha deciso una volta per tutte di «deba» con altri due profughi polacchi e ha raggiunto il terrazzo condominiale dell'hotel «Pierre».

ORTO BOTANICO Il piacere delle battute di Daniele Luttazzi e i cori del Trio Carbone

Le ultime risate in città all'Orto botanico questa sera saranno quelle che ci faranno fare Daniele Luttazzi e il Trio Carbone (inizio spettacolo ore 21, biglietti L. 15.000 e L. 10.000). Luttazzi è di Sant'Arcangelo di Romagna ventiseienne, autore di testi e recitatore. Leader indiscusso dal 1979 al 1983 del gruppo musicale Ze Endoten Control si in qualità di voce tastierista e compositore. Ha partecipato a Riso in Italy Porta sulle spalle un pesante fardello hanno detto che la sua comicità è ai Woody Allen.

Trio Carbone sono in tra Claudia Pallotti Stefania Car

TEATRO Al Krystall un servo imbrogliatore

In scena questa sera alle 21 all'Arena Krystall di Ostia. Pseudolo di Plauto Commedia degli scambi che vede protagonista il giovane Callidoro innamorato della cortigiana Fenicia. Il padre di lei ovviamente l'ha promessa in sposa ad un altro. Così Callidoro ricorre a Pseudolo astuto servo di famiglia. I due giovani riusciranno a fuggire e Pseudolo si concederà una gran bisbetica finale. La messinscena e della Compagnia Teatrale Italiana la regia di Paolo Paoloni gli interpreti sono Enzo Cersico Donato Castellana Edoardo Siravo.

SUCCEDE A... Una gita in... Licenza

Il destino ha voluto che questo Ferragosto fosse da passare in città o comunque in «zona»? Non disperate una gita interessante si può sempre fare magari in un luogo poco affollato. Per questo vi consigliamo Licenza sulla via per Avezzano. Potrete seguire la Tiburtina (Tivoli Vicovaro Licenza) oppure l'autostrada A24 Roma L'Aquila uscita Mandela.

Prima di arrivare al paese c'è un piccolo buio che conduce alla Villa di Orazio situata alla base del Colle Rotondo (il Mons Lucretilis oraziano). L'edificio risale al 3332 a C

STASERA La donna ragno all'Isola

Isola Tiberina Omaggio all'America latina. Film «Il bacio della donna ragno» (Brasile/Lisa 1985) Regia di Hector Babenco dal romanzo di Manuel Puga, video Concerto per la pace in Centro America «Todo cambia sull'evanescente di cileni in Svevia, A vesces mmi nu vida» dedicato a Harry Belafonte.

Tevere Jazz Club Ore 22 Andrea Zanchi Trio Andrea Bianchi (piano) Pino Salustri (basso) Gianni Di Rienzo (batteria).

Concerto Basilica San Nicola in carcere ore 21 la pianista Tomoko Aruyka esegue Beethoven.

STASERA La donna ragno all'Isola

William Hurt ne «Il bacio della donna ragno».

